IL MATTINO
Dir. Resp.: Alessandro Barbano
Tiratura: 45.426 Diffusione: 58.145 Lettori: 726.000
Edizione del: 28/01/17
Estratto da pag.: 1,4
Foglio: 1/3

le inchieste del Mattino Comuni bloccati, il caso Campania

Gli appalti lumaca con le nuove regole

Francesco Pacifico

«Rischiamo di aprire i cantieri non prima della fine del 2018». Vincenzo De Luca, contro il Codice degli appalti, ha lanciato l'ultima stoccata con Confindustria Campania. Il governatore ha aggiornato la lista della mancanza delle nuove norme, «una delle cause del blocco dell'Italia che rimane intrappolata in parassitismo e stagnazione»: l'obbligo per i Comuni di indire le gare con l'appalto esecutivo per i lavori sopra il milione di euro sta rallentando le già lente procedure per pubblicare i bandi di gara. Risultato? Possono passare anche due anni tra definizione del progetto e assegnazione. Lunga la lista delle opere campane sotto la lente. >A pag. 4

Appalti, opere a rischio il freno del nuovo Codice

Campania: dai tram alle misure anti-frane progetti in bilico

Francesco Pacifico

«Rischiamo di aprire i cantieri non prima della fine del 2018». Vincenzo De Luca, l'ultima stoccata contro il Codice degli appalti, l'ha lanciata incontrando i vertici di Confindustria Campania. Proprio davanti al presidente dell'associazione, Costanzo Jannotti Pecci, il governatore della Campania ha aggiornato la lista della mancanza delle nuove norme, che in passato ha definito «una delle cause del blocco dell'Italia che rimane intrappolata in parassitismo e stagnazione»: l'obbligo per i Comuni di indire le gare con l'appalto esecutivo per i lavori sopra il milione di euro sta rallentando le già lente procedure per pubblicare i bandi di gara. Risultato? Possono passare anche due anni dalla definizione del progetto alla sua assegnazione, quindi alla posa della prima pietra.

La lista delle opere che rischiano tempi biblici, in Campania, è lunghissima. Tra le maggiori ci sono, per importo, la galleria stradale di collegamento tra Maiori e Cava dei Tirreni (98 milioni di euro), la linea che dovrebbe unire la nuova stazione dell'alta velocità di Afragola alla rete metropolitana di Napoli (305 milioni miliardi), l'ampliamento del sistema tramviario (67,2 milioni di euro) fino ai sessanta milioni che si vogliono spendere nell'Agro nocerino-sarnese nella prevenzione anti frane. Sono lavori il cui valore finisce per essere decuplicato, visto che la crisi ha tagliato la spesa pubblica, lasciando il ruolo di grandi stazioni appaltanti all'Anas, le Ferrovie o ai gestori delle reti di trasporto energetico.

Il nuovo codice, come detto, ha modificato profondamente il sistema dei lavori pubblici: gli enti locali devono mettere a gare il progetto esecutivo, non più quello preliminare o definitivo, sopra il milione di euro; gli uffici tecnici non hanno più il bonus del 2 per cento per fare anche la progettazione; è stato cancellato il massimo ribasso; sono stati introdotti sistemi per un controllo terzo degli atti e per certificare stazioni appaltanti e professionisti. Novità che, complice la crisi, hanno ridotto un po' ovunque i lavori pubblici. L'Ance, per esempio, ha calcolato che nei primi otto mesi del 2016 «il numero di pubblicazioni si è ridotto dell'8,6 per cento e l'importo posto in gara è diminuito del 14,8 rispetto allo stesso periodo del 2015». Salvo poi risalire la china. Boom invece per i bandi destinati alle gare per servizi di sola progettazione: l'Oice, l'associazione dei progettisti, ha calcolato che l'anno scorso sono saliti numericamente del 30 per cento e del 45,6 per cento per quanto riguarda il loro valore.

Eppure l'allarme di De Luca ha una valenza locale quanto nazionale: vuoi perché la Campania è la seconda stazione appaltante del Paese con il 10 per cento totale delle gare, e con le gare già in calo del 22 per cento un anno prima dell'introduzione del nuovo codice degli appalti, vuoi perché nel territorio i Comuni hanno ridotto dall'inizio della crisi la spesa in conto capitale, cioè gli inve-



stimenti del 51 per cento. Eppoi le sue parole arrivano quando le parti interessate – Comuni e Regioni, costruttori e professionisti – stanno trattando con il governo le modifiche al testo che dovrebbero essere approvate non prima di aprile: si preme per alzare la soglia minima delle opere da realizzare con il progetto esecutivo, ma molto probabilmente l'esecutivo accetterà regole meno stringenti soltanto per la manutenzione o in quelle altamente ingegneristiche accompagnate da finanza di progetto.

Da Palazzo Santa Lucia spiegano che il calcolo è presto fatto: «Se ne vanno almeno sei mesi per fare la progettazione esecutiva, quella, per intenderci, deve prevedere finanche il colore della mattonelle e deve vedere riconosciute tutte le autorizzazioni del caso. Poi ci vuole la vidimazione dell'atto da parte di un ente terzo, che necessita anche di qualche mese. Quindi, se ci sono le risorse, si passa finalmente al bando di gare. E può passare anche un altro anno, prima di assegnare o far partire i lavori. Per questo ci vogliono delle semplificazioni». Sempre dalla Regione Campania aggiungono che il governatore non è contrario di per sé alla filosofia del nuovo codice, che per il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, e il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone, ha il pregio con la fine del sistema dei massimi ribassi e la messa a gara con il progetto esecutivo di dare più trasparenza al settore e chiudere la stagione delle varianti che alzano a dismisura il costo dell'opera. Infatti ha anche istituito un fondo rotativo da 50 milioni di euro per aiutare i sindaci a fare la progettazione esecutiva, che dovrebbe presto salire a 80 milioni. Di converso De Luca ce l'avrebbe con gli aggravi burocratici per i piccoli enti o le lungaggini che tutti gli addetti del settore temono, per esempio, per la composizione degli albi dei professionisti che devono certificare gli atti.

Ma la politica nazionale e locale sembra scaldarsi meno del governatore campano. Stefano Esposito, vicepresidente della commissione Lavori Pubblici del Senato, nota che «i tempi descritti dal presidente De Luca sono esagerati, degni di grandissime opere. Mi sembrano un po' numeri da bar e non credo che la responsabilità sia del codice. Comunque lo aspettiamo in commissione per confrontarci». Media Gabriele Rabiotti, assessore ai Lavori pubblici del comune di Milano e delegato Anci su questo versante: «Il massimo è quindi mesi per lanciare un appalto, ma prima non ci voleva meno: quando andava bene, erano dieci mesi». Giovanni Klissinger, rappresentante Oice in Campania che come progettista ha curato il consolidamento dell'Arco naturale a Capri, nota che «De Luca con il suo fondo rotativo per finanziare la progettazione esecutiva dei Comuni ha compreso lo spirito del nuovo codice. Ma non tutti i sindaci ne approfitteranno, perché un conto è farsi finanziare il progetto, un altro l'opera nella sua interezza. E se i lavori non partono, devi restituire i soldi avuti per il progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ostacoli
A rallentare le gare anche gli aggravi burocratici previsti per i piccoli enti





Opere campane a rischio

COMMITTENTE	OPERA	COSTO TOTALE DEI LAVORI	COSTO DELLA PROGETTAZIONE
COMUNE DI MAIORI E COMUNE DI CAVA DE TIRRENI	Realizzazione raccordo stradale in galleria di collegamenti Maiori – Cava De Tirreni	**98.000.000**	**7.020.983**
ENTE AUTONOMO VOLTURNO	Nodo complesso di Napoli Garibaldi	**100.000.000**	**5.420.000**
AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE - ACAM	Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione Av di Afragola e la rete metropolitana di Napoli – I lotto 70	**305.000.000**	**5.000.000**
COMUNE DI NAPOLI	Ampliamento del sistema tramviario e realizzazione di un parco lineare	**67.200.000**	**4.625.000**
COMUNE DI LACCO AMENO (riguardante l'intero territorio dell'isola)	Ripascimento, Manutenzione pluriennale delle spiagge e difesa del litorale dell'Isola d'Ischia	**28.951.200**	**4.008.455**
AUSINO SPA - SERVIZI IDRICI INTEGRATI	Realizzazione rete fognaria urbana a servizio area nord est di Cava de' Tirreni	**43.085.000**	**3.367.963**
COMUNE DI GIUGLIANO	Interventi finalizzati al recupero di risorse idriche e alla razionalizzazione del servizio di distribuzione idrica nella zona medio-costiera del territorio comunale di Giugliano in Campania	**76.000.000**	**3.235.428**
COMUNE DI CENTOLA	Interventi di mitigazione del rischio da erosione costiera e di recupero ambientale dei litorali dei comuni di Centola e Camerota (Sa)	**53.966.245**	**3.200.000**
ENTE AUTONOMO VOLTURNO	Interventi finalizzati all'aumento della capacità di trasporto della ferrovia Circumflegrea	**50.000.000**	**2.450.000**
COMUNE DI CAPACCIO	Cittadella scolastica in Capaccio scalo	**19.211.322**	**2.401.631**
COMUNE DI CASERTA	Patto Caserta 2016-2025 - Codice A3 - Il Sistema Reggia Piazza Carlo III Reggia - Riqualificazioni Urbana	**81.900.000**	**2.169.258**

centimetri

